

Caldaie, mercato in forte contrazione nel 2025: segnali di allarme per il comparto

Oltre 140.000 unità in meno vendute nel 2025, Assotermica “Imprese del settore a rischio”

Milano, 24 marzo 2026 — In un quadro di **generale incertezza** del comparto dei generatori di calore, il **mercato italiano delle caldaie registra nel 2025 una contrazione significativa nei volumi di vendita**, delineando **crescente preoccupazione per l'intero comparto**. I dati di **Assotermica**, associazione produttori apparecchi e componenti per impianti termici federata Anima Confindustria, relativi alle principali tipologie di prodotto **evidenziano un calo diffuso, con particolare intensità nel segmento delle caldaie domestiche**, che rappresentano il **cuore del mercato per le aziende del comparto**.

Nel dettaglio, le **caldaie murali passano da 911.899 unità vendute nel 2024 a 769.090 nel 2025, segnando una flessione del -15,7%**. Si tratta di un **dato preoccupante** non solo per il peso specifico di questa categoria, ma anche **per il suo ruolo strategico nel processo di rinnovo degli impianti residenziali**. La dinamica negativa si estende anche alle **caldaie a basamento**, che **scendono da 8.342 a 6.340 unità (-24,0%)**, alle **caldaie soffiate**, in calo **da 4.252 a 3.626 unità (-14,7%)** e agli **scaldacqua a gas**, in calo da 310.021 a 291.084 unità (-7,5%). Non va meglio sul fronte dei generatori che integrano energie rinnovabili, con gli **apparecchi ibridi** che frenano ulteriormente, arrivando a 9.040 unità (-5,0%), così come gli **scaldacqua in pompa di calore**, che scendono da 23.516 a 22.916 pezzi (-7,5%). In controtendenza si collocano solo i bruciatori, che registrano un incremento da 23.539 a 25.581 unità (+8,7%).

L'analisi dei dati restituisce un quadro di rallentamento che non può essere letto come una semplice oscillazione congiunturale. Al contrario, emerge una **fase di incertezza strutturale che rischia di compromettere la capacità del mercato di sostenere il ricambio tecnologico degli impianti esistenti**. In Italia, infatti, **permane un'ampia quota di apparecchi obsoleti – circa 9 milioni di apparecchi –**, caratterizzati da livelli di efficienza inferiori rispetto alle soluzioni oggi disponibili e da un impatto energetico e ambientale più elevato.

La **contrazione delle vendite** assume quindi un **significato ancora più critico**, andando a incidere non solo sull'economia di **un comparto che occupa migliaia di addetti**, ma

rallentando inoltre il percorso di efficientamento del patrimonio edilizio, con effetti diretti sui consumi energetici delle famiglie e sulla sostenibilità complessiva del sistema.

«In un contesto come quello attuale», dichiara il presidente di Assotermica, **Giuseppe Lorubio** «è fondamentale che le istituzioni prestino la massima attenzione a un comparto che riveste un ruolo centrale nel **percorso di efficientamento energetico del Paese**. I dati mostrano chiaramente un rallentamento nel rinnovo degli impianti, proprio mentre sarebbe necessario accelerare la sostituzione delle tecnologie obsolete con soluzioni più efficienti. **Il quadro regolatorio è stato profondamente modificato negli ultimi anni: ora è il momento di ripartire, definendo con chiarezza quali piani adottare per il futuro dell'efficientamento degli edifici.** È altrettanto importante garantire un sistema di incentivi chiaro, stabile e coerente: strumenti come Ecobonus e Bonus Casa devono essere messi nelle condizioni di supportare concretamente le scelte delle famiglie».

La fotografia del 2025 evidenzia dunque una fase assai critica per il settore, in cui la diminuzione dei volumi si interseca a un contesto di incertezza globale che rischia di amplificarne le criticità. Le **imprese della filiera**, fortemente radicate nel tessuto produttivo nazionale, **si trovano ad affrontare** una riduzione della domanda che può avere **ripercussioni dirette sulla continuità operativa e sull'occupazione**, nel momento in cui maggiore è la necessità di stabilizzare i flussi di cassa per investire in soluzioni orientate al futuro.

In assenza di segnali chiari e di una visione di medio-lungo periodo, il rischio è quello di un progressivo indebolimento del comparto, proprio in una fase in cui il contributo dell'industria del riscaldamento risulta essenziale per accompagnare la transizione energetica.

Vendite Mercato Italia (unità)	2025	2024	Δ % ^[1]
Caldaie Murali	769.090	911.899	-15,7%
Caldaie a Basamento	6.340	8.342	-24,0%
Caldaie Soffiate	3.626	4.252	-14,7%
Bruciatori	25.581	23.539	+8,7%
Scaldaacqua in pompa di calore	22.916	23.516	-7,5%
Scaldaacqua a gas	291.084	310.021	-6,1%

Assotermica, Associazione produttori apparecchi e componenti per impianti termici federata ad Anima Confindustria, rappresenta la quasi totalità delle industrie produttrici di apparecchi e componenti destinati al comfort climatico ambientale. Il settore occupa più di 12.000 addetti diretti a cui si aggiungono diverse migliaia di operatori specializzati per un fatturato di circa 3 miliardi e mezzo e una quota export del 60%.

ANIMA Confindustria è l'organizzazione industriale di categoria che, all'interno di Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 224.000 addetti per un fatturato di 59,1 miliardi di euro e una quota export/fatturato di circa il 60% nel 2025 (previsioni Ufficio Studi Anima 2025). I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: edilizia e infrastrutture; movimentazione e logistica; produzione alimentare; produzione di energia; produzione industriale; sicurezza e ambiente.

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa e Comunicazione ANIMA - tel. 0245418500 - @Fed_Anima - ufficiostampa@anima.it